

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.  
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.  
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.  
 Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.  
 Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 4 ottobre contiene:

1. Regio decreto 6 agosto che riconosce come corpo morale la « Società Donatello » di Firenze e ne approva lo statuto.
2. Id. id. 6 agosto che approva il regolamento della Borsa di commercio di Bologna.
3. Id. id. 13 agosto che erige in corpo morale l'Orfanotrofio maschile Olivieri, in provincia di Macerata.
4. Id. id. 9 settembre che approva alcune nomine e promozioni nel personale degli agenti delle imposte dirette, del catasto e del macinato.
5. Id. id. 21 settembre che istituisce un ufficio postale presso il vice consolato italiano residente a Susa di Tunisia.
6. Regio decreto 21 settembre che fissa le tasse delle corrispondenze cambiate fra i luoghi della Reggenza di Tunisi e di Tripoli di Barberia, ove sono stabiliti uffici postali italiani.
7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

## ORDINE PERFETTO

Queste due parole le troviamo stereotipate in una quantità di telegrammi ogni volta che si fanno di quelle tante dimostrazioni, di cui si dilettano sommamente i Popoli fanciulli, od anche i vecchi, che rimbambiscono e sentono il bisogno di procacciarsi di quando in quando delle artificiali emozioni, come le donne galanti che hanno passata una certa età.

Ogni volta, che leggiamo quelle due parole ci fanno l'effetto come se udissimo d'uno che era in pericolo d'annegarsi, ma che è venuto a riva.

Quando si parla tanto di ordine, evidentemente si temeva qualche disordine, e si dimostra la propria contentezza, che un disordine, almeno materiale, non sia accaduto.

Ma non è poi già un disordine, che si procaccino artificialmente tante e così frequenti occasioni di produrlo questo disordine?

Non è una stravaganza, che in un paese come l'Italia, dove c'è tanto bisogno di produrre il vero ordine finanziario, economico, sociale, morale coll'opera di tutti quelli che sanno, possono, vogliono e devono fare del bene, si sia sempre a quella di temere un disordine e di rallegrarsi che non sia accaduto come di un gran fatto?

## APPENDICE

## ANTICHITÀ ILLUSTRI DEL FRIULI

Appunti di A. FIAMMAZZO

Chi nulla nulla riguarda alle antichità di questa provincia non può a meno di rimaner colpito dalla grandezza di Aquileja; ad Ausonio che la dice *Moenibus et portu celeberrima*, tien dietro una lunga coorte di poeti, di storici, di geografi che non rifiniscono dal celebrarla, esaltarla, magnificarla siccome la grand'emula di Roma.

Non altrimenti dovrebbe dirsi di Forojulio, che venne a primeggiare alla caduta precipitosa di Aquileja, e primeggiò, ch'è più degno di nota, ne' tempi in cui d'altre città rimangono appena cenni, rivalleggiando prima con Pavia, capitale del Regno Lombardo, e poichè questa fu ridotta al comune livello, con l'istessa Roma, per la potenza spirituale e temporale dei Patriarchi d'Aquileja, (1) de' quali per ben cinque secoli (737-1238) fu augusta residenza. Ma, ahimè! che questa città deve avere spesso ripensato a quanto « Giunto Alessandro alla famosa tomba del ferro Achille sospirando disse »; nè con questo vogliam demolire o scemare il nome e i meriti di quelli che con profondi studii illustrarono le

(1) Ricordiamo la mensa pontificia a cui assistette Pertoldo patriarca, e le lusinghiere espressioni d'Innocenzo IV al di lui indirizzo Co. di Manzano. *Annali del Friuli* a. 1244.

Che cosa ci parrebbe, se viaggiando, puta caso, sulla ferrovia lungo tutto il nostro stivale, avessimo da telegrafare a casa da ogni stazione, che fino a quel punto si ha campata la pelle? Se ci fosse proprio questo bisogno, chi vorrebbe più viaggiare sulle ferrovie?

Che si sia andati bene si deve sempre supporlo e non si fa dare avviso, se non per il caso raro, che qualche accidente accada. Se poi si fosse in un paese, nel quale gli accidenti, od accadono spesso, o sono sovente minacciati dai ragazzacci, o dai briganti, che mettono dei sassi sulle rotaie, converrebbe proprio, invece di dare questi lieti annunzi, che non ci fu un grande malanno, ma tutto si ridesse a qualche contusione, od al più a qualche gamba rotta, dare la caccia agli insolenti, od ai briganti, e punire anche i poco vigili custodi, che ebbero l'incarico di vigilare e sono pagati per quello.

La maggioranza nel nostro paese è certo molto contenta, che disgrazie, almeno grosse, non sieno accadute; ma non vorrebbe nemmeno, che ci fosse bisogno di venire ad ogni momento rassicurata, che non ne accaddero, cioè che significa proprio, che pur troppo ne potevano accadere.

Così farebbe a meno di sentirsi dare ad ogni momento queste punto rassicuranti assicurazioni; e vorrebbe poter occuparsi tranquillamente delle cose sue, che sono poi quelle di tutti, senza queste ansie continue, alternate con altrettante assicurazioni, fatte più per accrescerle che per diminuirle.

Il Paese non ama insomma, che gli si dica tutti i momenti, o piuttosto che occorra dirglielo: Tu l'hai scappata bella; nessun accidente, che poteva nascere, è nato, e per questo quarto d'ora che segue puoi startene tranquillo.

Invece adunque di telegrafare ad ogni momento quelle due parole *ordine perfetto*, sarebbe meglio che si facesse un serio monito che dicesse schietto: *Chiusa la rotta non sempre pagato*.

E pur ora, che si lasci il Paese occuparsi di cose serie, e che coloro, che hanno la parola ne diano l'esempio. Questa sarebbe la migliore delle dimostrazioni, e non manterrebbe le viziature bambinesche, o decrepite.

## ITALIA

**Roma.** Il presidente della Commissione generale del bilancio, ha fatto vive premure ai componenti la Sotto-Commissione incaricata dell'esame dei nuovi organici degli impiegati dello Stato, affinché riuniscano quanto prima per riferire sull'importante argomento che la Commissione generale anzidetta, desidera che sia definito contemporaneamente all'approvazione degli stati di prima previsione per il 1881.

Sebbene nulla ancora sia noto nelle sfere ufficiali circa la nuova Nota turca annunziata dal telegrafo sulle questioni montenegrina, greca ed armena, è certo però che essa sarà presentata agli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli.

cose della Patria. Vero è che resta pur molta via a percorrere in tale rispetto, e che non è almeno ignobile il desiderio di ridestare e promuovere così fatti studii; al quale ufficio, non ad altro più pretensioso, verremo esponendo i risultati dell'ultime indagini critiche sui punti che furono o son tuttavia controversi, intrattenendoci di preferenza sulla storia delle lettere.

Che *Cividale del Friuli* sia l'antico *Forum Julii* non è oggimai più contestato.

Il Cortinovis e G. Asquini sollevarono la questione, sostenendo il *Forum Julii* di Cesare, cioè la città ch'ebbe da Cesare il foro (mercato) e nuovo nome, essere il *Castrum Julienne* di Tolomeo, più comunemente detto *Julium Carnicum*, ora *Zuglio* della Carnia. Non fu tenuto conto dell'autorità fra tant'altri del Liruti, del Maffei, del Muratori, di Paolo Diacono che vi trasse i natali, e infine del buon senso che vuole i luoghi forti e le piazze di mercato in sulle vie di maggior passaggio (le quali addiventano così centri commerciali), o a fianchi dei colli e sbocchi principali delle catene montane.

Tale questione, pur toccata dal Viviani che favorì l'opinione comune, non fu che lievemente accennata dal co. di Manzano, il quale, com'è noto, s'intrattenne ampiamente intorno ad ogni città friulana.

Non è però fuor di luogo ricordar oggi che i monumenti diedero solenne ragione alle antiche tradizioni storiche ed alle assennate osservazioni locali; gli scavi della prima metà di questo secolo diretti dal canonico M. della Torre tornarono alla luce le lapidi dedicate da questa co-

I giornali esteri continuano a parlare di decisioni prese nell'ultimo Consiglio dei ministri inglese, e di nuove proposte che esso avrebbe sottoposte alle potenze. Per quanto ci consta il detto Consiglio non ebbe ad occuparsi che della dilazione chiesta dalla Porta. (Diritto).

## AUSTRIA

**Austria.** La ferrovia da Pest a Salonico è argomento di accordi preparatorii fra l'Austria e la Serbia.

Il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Germania si negozierà sotto la forma di una lega doganale.

Il congresso del partito tedesco della Boemia — secondo le relazioni telegrafiche ai giornali viennesi, ch'ebbe luogo domenica a Carlsbad, riuscì assai numeroso. Malgrado fosse corsa prima la voce, che il governo avesse ordinato lo scioglimento del congresso, pel caso che la opposizione al ministro Taaffe si manifestasse troppo acerba la radunanza si sciolse a cosa finita.

In seguito al sequestro che colpì la risoluzione precedentemente stabilita, questa venne modificata e resa nella sostanza pienamente conforme alle risoluzioni votate nei Congressi di Brünn e di Mödling. Ma in compenso di questa forzata concessione, pare che i discorsi dei vari oratori sieno stati altrettanto violenti.

Alla radunanza assistevano 2000 persone.

**Grecia.** Un corpo di volontari greci, in numero di 200, s'imbarcarono a Galatz il giorno 29 diretti per la Grecia. Si crede che a questi primi 200 molti altri ne seguiranno in appresso.

Telegrafano da Parigi alla *Sonn und Montagszeitung* di Vienna: Si assicura che il ministero degli esteri ha ricevuto dispiaci dal console francese a Costantinopoli, che il governo dell'Egitto e nella Tessaglia.

**Germania.** Bismarck diresse alla presidenza della Camera di commercio di Planer (Sassonia) la seguente lettera datata da Friedrischeruh, 17 settembre:

« La presidenza di Codesta Camera d'industria e commercio nella sua petizione dell'11 corrente (il cui intento è assicurato dalle disposizioni che in questo mezzo ho preso per altro motivo) esprime anche in genere l'opinione che tutti i progetti di legge concernenti gli interessi del commercio e dell'industria abbiano ad essere presentati a tempo alle rappresentanze del commercio e dell'industria, acciò ne prendano nota e diano su di essi un parere competente. A tal proposito risponde alla presidenza, che io sono convinto dell'utilità d'una istituzione di questo genere e intendo profittare della mia attuale posizione di ministro del commercio e dell'industria per procurarne una anzitutto alla Prussia e preparare così un'istituzione per tutto l'impero.

« Convegno con essa che, nella preparazione di progetti di legge relativi a interessi econo-

lonia (RESP - FORO JULI CIVITAS FORIVL) agli Imperatori Romani Caracalla e Galieno, e la questione è caduta nel vano; quindi è che lo Smith nella sua *Geografia Antica* (IV, 24, 1) e meglio d'ogni altro il Mommsen nel *Corpus Inscriptionum Latinarum* (V. II\*) hanno chiusa la discussione, e stabilito incontrovertibilmente esser *Forum Julii* (Venet.) Cividale del Friuli.

Così si riprendessero e promuovessero qui con la maggiore alacrità gli scavi, che danno sì largo frutto anche tuttodì, benchè fatti casualmente e per tutt'altro che per archeologiche ragioni; onde questa città, da tale *qui* (a dirlo col Viviani) *mores hominum multorum vidit et urbes*, fu detta la Pompei dell'Italia settentrionale. E così potessero approdare i gentili uffici che a tale uopo un ultimo visitatore illustre il sig. Pigorini, ammirato dinanzi alla ricca e preziosa collezione di questo Museo, promise di fare presso il R. Ministero della Pubblica Istruzione!

Delle singolari variazioni subite dal nome di questa città, diremo soltanto che ne venne per contrazione la voce *Friuli*, la quale, nobile indizio, servi poscia a determinare tutt'intera la *Provincia Aquilejensis*, ossia per i Romani tutta la parte orientale della *Venetia*. (Osservisi l'espressione delle citate epigrafi FORIVL, dal quale vocabolo contratto non è guari distante l'attuale *Friuli*.)

Distrutta Aquileja e caduto l'Impero R. Occidentale, Forojulio s'avviò a grandezza, divenendo nel 568 metropoli dell'importante Ducato longobardo, indi della Marca orientale nell'Italia de' Franchi. La Venezia, è più particolarmente

mici, la critica di essi fatta da quelli a quali poi devono essere applicati, congiunta alla discussione dei fattori ufficiali della legislazione, accrescerà le garanzie per l'eccellenza finale delle leggi. I miei sforzi tendono ad assicurare ai progetti, prima che vengano presentati ai Corpi legislativi, una grande pubblicità e un giudizio speciale e competente da parte delle classi particolarmente interessate. Questo scopo dovrebbe ottenersi, secondo me, coll'istituzione di un consiglio economico permanente, che si comporrebbe di rappresentanti del commercio, dell'industria, dell'agricoltura e darebbe il suo parere sui disegni di legge d'indole economica. Il regio ministero prussiano ha già iniziato le pratiche in questa materia.

« V. BISMARCK »

**Russia.** Dacchè il Loris-Melikoff governa dittatorialmente la Russia (e la sua dittatura continua di fatto anche dopo la soppressione della Commissione esecutrice) la stampa gode d'una libertà inusitata e tratta impunemente certi temi che in altri tempi non osava neppure enunciare. Ma siccome questa libertà relativa di discussione può suscitare nel pubblico speranze eccessive e creare illusioni pericolose, così il Loris-Melikoff ha creduto bene, narra il *Tageblatt* di Berlino, d'esporre ai redattori dei fogli primari di Pietroburgo il programma delle riforme interne che il Governo intende attuare. Codesto programma consiste in una maggior guarentigia delle istituzioni comunali e provinciali quanto all'esercizio dei loro diritti, e secondo le circostanze, nell'allargamento delle loro competenze; nel mettere in armonia i regolamenti di polizia con le istituzioni nuove; nell'accrescere le attribuzioni delle istituzioni locali, nel senso del decentramento; nello studio coscienzioso dei bisogni delle popolazioni; nel mettere l'agitazione nella società con apprezzamenti esagerati. Il Loris-Melikoff ha soggiunto che l'esecuzione del programma richiederà dai cinque ai sette anni. (Persee.)

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Udine all'esposizione didattica di Roma.** Dal *Capitan Fracassa* togliamo il seguente cenno, che riguarda Udine:

« Banchi scolastici d'ogni maniera dal municipio di Udine. Per chi non lo sapesse, vi è in quella città una scuola complementare di agraria, che dà ottimi risultati.

« Scuole di agraria, scuole di arti e mestieri, scuole professionali, vanno a mano a mano sorgendo dappertutto. Se continua così, io spero che tra pochi anni potremo gridare veramente con tutto il cuore: viva l'Italia! Come dicevo, la scuola complementare di agraria di Udine manda anch'essa un largo tributo all'esposizione.

« E specialmente commendevole un disegno dell'orto annesso per la scuola di orticoltura.

il Friuli, già dai primordi della dominazione longobarda, in antitesi alla *Neustria* che aveva per capitale Pavia (*Muratori* An. d'It. a. 794), si disse *Austria* (come l'antica *Austrasia* de' Franchi e l'*Austria* attuale, già ad oriente della Germania), la cui capitale troviam detta fino da Paolo Diacono *Civitas Forojuliana*, *Oppidum Forijulii*, *Castrum Forojulense*. In processo di tempo non più *Forum Julii*, se non da qualche saputo, ma *Civitas Fori Julii*, e pur senz'appoggio di documenti si deve ritenere *Civitas Austriae*, di quell'*Austria*, o regione orientale che abbiamo detto; ma non si scrisse, probabilmente, perchè dovea aversi per volgare e poco determinativo. Soltanto nei documenti della prima metà del sec. XII troviamo l'espressione *Civitas austriensis*, accompagnata però ancora del *Forum Julii*; e in appresso ricorre sovente il *Civitas austriensis*, *Civitas Austria* (sic) e *Austria Civitas*, ed anche *Civitas Fori Julii quae dicitur Austria*.

Ma dobbiam ritenere che gli aggiunti servissero per l'intelligenza dei lontani ed i vicini usassero spesso e semplicemente il *Civitas*, a loro sguardi la città per eccellenza, che usarono similmente Atene e Roma. L'espressione *Castelli Civitatis vel Castelli Forijulii* e l'altra *Civitas Forojuliana* di Paolo Diacono, il buono e simpatico forojuliese, che ricordava la terra natale col nome appreso nell'infanzia, pur determinandola con l'altro appreso nelle scuole, non lascian guari a dubitare: fin d'allora questa città ebbe a dirsi *Civitas* senza più. Che ciò usasse posteriormente appare tosto a chi appena riguardi ai *Documenti per la Storia del Friuli*, raccolti



Tuttavia, confesso il mio debole, io sarei molto più entusiasta dell'orto...

«Faccio i miei complimenti alla signora Gambierasi direttrice del giardino d'infanzia per la sua raccolta di oggetti per l'insegnamento fraterno. Mi è stato detto che l'andamento di quel giardino non potrebbe essere migliore. Anche dai giardini d'infanzia traggono buoni auspici. Non posso lasciare Udine senza mandare i più sinceri elogi alle allieve della scuola normale femminile per quello che hanno esposto».

Noi avevamo parlato in questo giornale un'altra volta di recente dei giardini infantili, prendendo occasione da una visita che abbiamo fatto, per assistervi ad un lungo esperimento, in quello diretto dalla signora Gambierasi; esperimento che ci confermò pienamente nella buona idea che avevamo del metodo ivi usato. Godiamoci quindi ora di poter citare di riverbero una lode che viene all'agregia direttrice anche da Roma. Così torniamo a dire qualche parola in proposito.

Una prima prova della bontà del metodo e del modo di esercitarlo nel nostro giardino infantile l'abbiamo veduta nella allegria serenità dell'infanzia ivi raccolta, nella disciplina per così dire spontanea di quei bimbi, che seguono il cenno benevolente della maestra come quello d'una madre affettuosa e lontana da ogni impazienza, come da ogni lezio, nella prontezza con cui quei fanciulletti rispondono a tutte le interrogazioni, gareggiando tra loro, in quella vivacità non irrequieta, ma tranquillissima e docile, che dimostrano, nella intuizione, distinzione e nomenclatura degli oggetti che loro si presentano, nell'alternare che fanno con diletto i loro piccoli studi e lavorucci e canti e giuochi ed esercizi ginnastici, nel modo soddisfatto con cui guardano la maestra e le prestano tutta la loro attenzione, nel modo con cui si trattano tra loro quasi fossero tutti fratelli e sorelle, ma punto punto stizzosi o disposti a sopraffarsi gli uni gli altri, in quell'assieme insomma, che non si descrive, ma bisogna vederlo per giustamente apprezzarlo.

Ed appunto perchè, in questa ed in altre visite, abbiamo avuto occasione di apprezzarlo, abbiamo fatto voto affine, dal più al meno, tutte le maestre per le piccole scuole, tanto di città, quanto di campagna, istruite praticamente nel metodo, fossero condotte ad applicarlo, con quelle varietà che possono essere indicate dalle diverse circostanze, che ne in questo, né in altro ci piacciono le cose fatte a stampo.

Quello che ci basta sì, è che il metodo sia insegnato a molte, e che siano istruite le maestre anche nelle ragioni e nei modi vari dell'applicarlo, affinché esse medesime possano variarlo, che tutti gli asili infantili lo adottino e tutte le scollette private esistenti vengano obbligatoriamente trasformate in qualcosa di simile, chiudendo quelle dove l'infanzia non è trattata in modo così benevolo, intelligente, paziente, logico, e dove i locali non si prestano alla buona custodia ed al primo avviamento dei bambini; che i genitori, e specialmente le madri e le giovani che lo saranno, vadano di frequente ad assistere a simili esercizi, anche perchè apprendano a condursi in famiglia coll'infanzia; che si facciano simili custodie anche nella campagna, lasciando così più libero il lavoro delle madri e schivando i pericoli infiniti per i bambini.

Molte altre cose dovremmo dire; ma basti questo breve cenno per raccogliere la lode, che viene di Roma alla nostra città ed ai fondatori di simili istituzioni.

Notiamo infine il fatto, da noi altre volte asserito, che questi ragazzini passando alla scuola elementare son sempre fra i migliori scolari; e che si dovrebbe studiare alquanto il legame che dovrebbe unire i giardini dell'infanzia generalizzati colle scuole elementari di un maggior grado.

**Nomine di Sindaci.** Sindaci nominati con R. Decreto 23 settembre u. s.

Lupieri Antonio a Preone, Armellini Giuseppe a Faedis, Colloredo co. Paolo a Colloredo, Piazzi Sante a Maiano, Gropplero co. Giovanni a Moruzzo, Collavizza Antonio a Trasaghis, Bertoli Giuseppe a Vivaro, Frangipane co. Luigi a Portpetto, Clinaz Stefano a Stregna, Provati dott. Cesare a Cordenons, D'Afforno Giuseppe a Valenoncello, Marcolini dott. Girolamo a Zoppola, De Carli Pietro a Brugnera, Fabbiani avv. Olvino a Spilimbergo, Cristofoli Francesco a Sequals, Michelesio Luigi a Tarcento, Floreani Giuseppe a Ciseriis, Chiussi Giuseppe a Tricesimo, Billiani Luigi a Cavazzo Carnico, Moro Pietro a Ligosullo, Brunetti Mattia a Paluzza, Brusechi Bortolo a Prato Carnico, Renier dott. Ignazio a Villa Santina, Sbroiavacca cav. Alfonso a Chions, Freschi co. cav. Antonio a Cordovado, Fabris dott. Girolamo a Sesto al Reghena.

**Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana** (n. 41) del 4 corr. contiene: Altre due piante all'orticoltura italiana — Cronaca dell'emigrazione. G. B. Manganelli — Le piante Foraggiere (continuazione) — Sete, C. Kechler — Rassegna campestre, A. Della Savia — Note Agrarie ed economiche — Massime Amministrative.

**Un'asta di quadri**, come i lettori possono avere veduto da un annuncio, si sta ora facendo ad Udine. Esaminando il catalogo dei medesimi, abbiamo veduto, che fra quei quadri ce ne sono parecchi di autori friulani di recente mancati. Ciò ne ha fatto pensare, se non si potesse e dovesse arricchire con alcuni di essi la incipiente nostra pinacoteca cittadina. Abbiamo veduto in città di minore importanza della nostra, come p. e. a Rovigo, una pinacoteca di cui quella città ha ragione di andare superba. Noi pure vorremmo che i nostri giovani avessero dall'esempio altrui incitamento alla imitazione, giacché l'arte è una parte essenziale della coltura di un paese, e che gli stranieri, che entrano in Italia da questa parte, trovassero già nella prima città italiana che incontrano la prova che l'Italia è sempre la patria delle arti belle.

Gettiamo lì una parola soltanto, sperando che qualcheuno la raccolga.

**Istruzione delle 2<sup>e</sup> Categorie.** Abbiamo ieri veduto con piacere il nostro amico Vio Luigi R. impiegato di Finanza, reduce delle patrie battaglie, vestire la divisa del soldato per prestarsi all'istruzione delle 2<sup>e</sup> Categorie.

**Dello studio pratico delle piante da foraggio per il Friuli.** Noi abbiamo veduto volentieri come il dott. Romano, nostro veterinario provinciale, tratta sovente delle piante da foraggio nel *Bollettino dell'Associazione agraria friulana* e nell'*Italia Agricola*, che esce a Milano. Egli ha pubblicato testè a parte anche una pregevole monografia sull'erba medica.

Quando si parla da molti della opportunità di accrescere nei nostri paesi tanto il prato stabile, asciutto od irrigatorio, come la coltivazione dei foraggi avvicinata a quella delle granaglie, per accrescere i bestiami e la massa dei concimi, viene da sé, che si abbia da pensare alle piante da foraggio.

Ma quando si tratta della coltivazione delle medesime, non basta riferirsi alle indicazioni generali delle medesime. Bisogna piuttosto studiarle sperimentalmente in relazione al terreno; e sue qualità più o meno favorevoli alla prospera vegetazione delle medesime, al clima ed a tutte le condizioni meteoriche ordinarie delle diverse zone agrarie in cui si possono coltivare, ai rapporti loro colle altre coltivazioni.

Certamente c'è altro da fare nelle nostre valli montane, le quali differiscono o poco o molto anche tra loro, o nella zona delle colline ed intorno ad esse, o nella pianura asciutta, o nel-

l'umida e dove il terreno inclina a tramutarsi in palude. Altra cosa è poi coltivare le erbe da foraggio da per sé, come prodotto permanente, od almeno di lunga durata, altra farle entrare in un avvicendamento agrario più o meno lungo, altra se miste ad altri prodotti, o come breve succedaneo od anticipazione ad essi. Si tratta di avere, di qualsiasi maniera, del buon foraggio e nella maggiore quantità possibile, secondo che è dato di ottenerlo nelle condizioni locali; ed a questo non si verrà senza fare una coltivazione comparativa nelle singole località.

Noi abbiamo veduto venire di quando in quando di moda alcuni foraggi; i quali rimasero bensì in alcuni luoghi, ma poscia andarono scomparendo in altri, sia che le condizioni naturali in questi ultimi non sieno state favorevoli, o che la maniera di coltivarli non fosse la buona.

In generale, ogni zona agraria ha delle buone piante da foraggio che vi crescono naturalmente e che farebbero buon profitto, se vi fossero coltivate. Abbiamo veduto p. e. gli agricoltori inglesi ridurre a buon prato anche certi terreni, dove sovrabbondavano le erbe palustri, più da strame che da foraggio; e ciò collo scernere prima le specie buone che vi crescevano e poscia col dissodare il prato, lavorarlo a lungo e bene in guisa da estirpare ogni germe delle erbe palustri, e poscia ridurre il terreno a prato di nuovo col seminarvi le erbe buone prima distinte. E anche questo un modo di *selection*, che si potrebbe usare in terreni d'ogni sorte, anche in quei pascoli poverissimi per la poca profondità del suolo, dove non possono bene vegetare certe erbe più produttive, ma vi vegetano pur bene delle specie affini buone ugualmente, sebbene la quantità del foraggio non sia la stessa, che nelle terre migliori. Usando adunque il sistema inglese sarebbe il caso di poter migliorare tutti i nostri prati.

Ma non si potrebbe ancora fermarsi lì. Se si potesse avere un potere sperimentale in ogni zona agraria, dove le condizioni del suolo e del clima fossero simili (e si dovrebbe averlo sotto a tale aspetto da tutti i maggiori possidenti, che sanno esercitare la loro industria) bisognerebbe destinare qualche campo alla coltivazione comparativa delle diverse erbe da foraggio. Ivi si potrebbe così, non in un anno soltanto, ma in una serie di anni, valutare praticamente la quantità e la qualità del prodotto in foraggio disseccato, per decidersi poscia alla coltivazione dell'uno, o dell'altro, od anche per accettarli successivamente tutti in date circostanze.

Se così l'Associazione agraria ed i Comizi agrari sapessero fare un programma per gli esperimenti comparativi nella coltivazione dei diversi foraggi, e poscia procacciare le sementi ed indurre i più esperti e volenterosi coltivatori a fare il saggio di coltivazione in più luoghi d'ogni zona agraria poco o molto dalle altre diversa, ed indicare anche il modo di raccogliere i dati di confronto, si verrebbero in una serie non lunga di anni a stabilire le migliori norme per la coltivazione foraggiera.

Non tutto si farebbe alla perfezione fino dalle prime; ma una volta entrati in questa via dello sperimentare, ed intesane l'utilità, i progressi sarebbero continui e certamente non poco utili per la industria agraria paesana. Così hanno proceduto quei Popoli, che dell'agricoltura fecero un'arte perfezionata. Giunti ad un certo punto, la produzione acquistò i caratteri della stabilità, e l'essere buoni coltivatori con profitto diverrebbe anche facile.

Noi siamo ancora lontani dal metterci su questa via; ma quello che non si ha fatto finora bisogna pure cominciare a farlo; in questo ed in altro.

Non si tratta poi soltanto di trovare per ogni zona agraria le erbe da foraggio di maggior

reddito per essa ed i migliori modi di coltivarle in prati stabili, od a più o meno lunga vicenda, ma anche di studiare quelle piante erbacee che possano dare un raccolto supplementare, con cui mantenere un certo tempo la stalla.

Sono maestri in questo quei paesi che, come la Toscana, hanno molte piccole mezzadrie con coltura più intensiva e scarse praterie, anche perchè vi è lunga d'ordinario la stagione secca. Ivi s'industriano colle vecce, colle avene e con altri simili prodotti o di avere un prodotto autunnale con semina estiva, precedendo il frumento invernale, o con una semina autunnale per raccogliere in primavera, anticipando sull'epoca della semina dei prodotti estivi. Poi si trova modo sovente di fare anche dei raccolti misti, che nella loro somma sono maggiori, che non ad uno ad uno. Ma tutto questo dipende dalle condizioni spesso diverse delle singole località e dal complesso della produzione agricola.

Noi non pretendiamo, in un foglio politico quotidiano, di entrare nei particolari di queste coltivazioni; cosa che non potremmo nel resto nemmeno fare, essendo ciò riservato a chi è in condizioni di avvalorare i suoi suggerimenti coi fatti.

Quello che intendiamo di fare, e che ci sembra obbligo anche della stampa provinciale, si è soltanto d'indicare la via sulla quale bisogna mettersi per giovare all'agricoltura paesana.

E questo lo diciamo una volta per sempre. E lo diciamo anche, perchè altri non dica, che le Associazioni destinate a promuovere il progresso agrario sono una inutilità, per il poco frutto che d'ordinario arrecano.

In un'industria, la di cui trasformazione in meglio non si fa né in un anno, né in pochi, bisogna agitare tutti i giorni i problemi più essenziali e chiamare sovente l'attenzione dei possidenti e coltivatori sopra gli oggetti, che dovrebbero essere la principale loro cura.

Noi intendiamo, che questo sia migliore modo di essere progressisti ed il maggiore titolo per chiamarsi tali. Ora che la terra italiana è nostra, bisogna occuparsi a cavarne il maggiore profitto per chi la possiede in proprio e per coloro che la coltivano.

**Perimetri idraulici, e Società operaia di Pordenone.**

Il Consiglio Comunale di Pordenone radunatosi la scorsa settimana nominò una Commissione composta dei consiglieri ing. Roviglio, ing. Trevisan e G. Bonin che si presenterà al Prefetto per ottenere dalla Deputazione che voglia riprodurre il progetto dei perimetri idraulici con nuove proposte più ragionevoli, tenendo a calcolo le informazioni locali che dovrà assumere o presso le rispettive Giunte municipali o presso Commissioni speciali indicate dalle Giunte stesse. Di questo si trattò già nel Consiglio provinciale.

Il Consiglio elesse poi ad assessori il cav. Giorgio Galvani e l'avv. Edoardo Marini.

Da un prospetto che pubblica il *Tagliamento* delle entrate e spese della Società operaia di Pordenone rilevasi che nel 1<sup>o</sup> semestre 1880 essa dopo aver speso 2130 lire delle quali 1300 in sussidii e 170 per l'istruzione, c'è ancora 2677 lire portando il patrimonio netto il 30 giugno 1880 a lire 47,569.

**Da Pontebba.** Scrivono al *Secolo*:

Allorquando venne costà attivata la linea ferroviaria, fu giocoforza creare il relativo ponte di ferro, che mette da una sponda all'altra del torrente, denominato Studena, che forma linea di frontiera fra il nostro Stato e quello del limitrofo impero austro-ungarico.

Non appena venne eretto il ponte in parola, la regia amministrazione credette tosto di attivare un posto di sentinella di una guardia doganale, coll'obbligo di stare perennemente sopra il medesimo.

a leggersi anche lui S. Salvatore. Ora però egli sarebbe assai lieto di veder rivendicata al proprio «asilo beato» questa vera, bella e grande gloria. Infatti va oggi ritenuto che il *Duplavile*, contenente la radicale di *Plavis* siasi mutato in *Dobbiadene*, che varrebbe semplicemente *del o di Piave*.

Reca meraviglia che si sia tardato tanto a venire a tal conclusione, e che il prof. Viviani non si studiasse di provar meglio la sua ipotesi.

Infatti, per analogia, non altrimenti, il sorridente paesello di *Biadene*, indi non molto discosto, a mezzodi del bosco Montello, trasse pure il nome da *Plavis*, di cui un ramo gli passava appresso, chiudendo in mezzo col vecchio ramo il bosco; il che attesta ivi chiaramente la qualità del terreno, per largo tratto alluvionale. Se da *Plavis* venne *Plavine*, *Piavene*, *Biadene*, da *Duplavile* la corruzione progressiva della voce diede *Dobbiadene*, che poi, per trovarsi ivi nella più amena posizione della vallata, e perchè andasse meglio distinto da *Biadene*, si disse *Valdobbiadene*, cioè adunque *Val di Piave*.

Questo non è certo un accarezzare i sentimenti dei forogiuliesi e dei friulani: sapevamo che la verità è superiore ad ogni riguardo e, prima o poi, si sarebbe fatta largo egualmente. Attendiamo dunque ad illustrare le glorie incontestate, che ve n'è da far disperare quanti alla prova, non sieno sostenuti dal desiderio, meglio che dalla persuasione, di venire a capo di qualche cosa.

Cividale, ottobre 1880.

dal Bianchi; la città v'è detta spesso *Civitas*, e il cittadino *Civitalensis* (Op. cit. pag. 32, 33, 96 et pas.). Dal sec. XIV queste espressioni si aprirono dunque la via negli atti pubblici, mentre pur come suole, il popolo fa del suo meglio per sciupare e corrompere la voce aristocratica; ma non ci riesce qui se non leggermente, chè, dal primo dei detti documenti, si può, se non affermare, almeno congetturare che, in sul principio del 300, pronunciassero *Civitat*, tutt'altro che corrotto, anzi vera radicale della voce latina. Il qual vocabolo è tuttora qui vivo e vegeto per molte e molte miglia d'intorno, quantunque alterato un po' e confuso con l'altro di *Zividat*, da' quali tutti l'elegante lingua comune addolcendo, come è di sua natura, trasse la odierna denominazione *Cividale*. (1)

(Ricordiamo, se può avere qualche importanza o qualche analogia, che *Belluno*, nel Cadore e in altri luoghi della Provincia di cui dessa è capoluogo, è similmente e volgarmente detta *Cividat*, certo, siccome ivi la città principale.)

E qui prima di muover un altro passo, facciamo sosta e ricordiamo, l'unicuique suum, al quale bisogna inchinarsi tutti, anche a detrimento di

(1) Ho nella memoria dall'infanzia, che a Talmassons, villaggio posto a mezzavia circa dell'antica via romana ora detta *Stradalla*, c'è una strada, che ha la direzione orientale verso Cividale, che si chiama tuttora *via di Cividat*, cioèchè prova che la *Civitas* era anche per gli antichi abitanti di quel villaggio Cividale, considerandolo come la città per antonomasia. P. V.

un amor proprio od amor patrio mal inteso; una di quelle *vanitas vanitatum* che tenzonano in noi sempre con l'ingenuo amore del vero, come già il *si e il no* nel capo di Dante. Bando dunque alle fisme che odorano di campanile un miglio lontano e ci lasciano «con la veduta corta d'una spanna»; a Cesare quel ch'è di Cesare!..

Ciò che fu per lo addietro stampato intorno alle cose del Friuli, in una ristampa d'oggi dovrebbe essere parecchio mutato; e il benemerito dott. di *Manzano* ora non s'accarebbe certo più all'autorità del Tiraboschi (Stor. let. F. II, p. 2, l. 2) e del Liruti (Vite dei let. Fr.), ma dinanzi ai monumenti scoperti recentemente ometterebbe a dirittura i cenni sul poeta C. Cornelio Gallo (An. del Fr. a 68 av. C.) essendo ora provato ch'ei nacque, non già nel *Forum Julii Venetiae*, ma nel *Forum Julii Galliae Transalpinae*, attualmente *Erejus* di Francia (*Mommsen Corpus Inscr. lat. l. c.*).

Tutto questo non è certo all'indirizz del co. di Manzano, ma è inteso semplicemente a far riedere sull'argomento coloro, che non son obbligati a seguir passo passo i progressi delle moderne culture. E ci serve di scusa l'aver udito anche poco fa menar vanto pubblicamente di questa gloria. Le nuove generazioni vanno nutrite di verità avvalorate da documenti, meglio che di tradizionali conghietture.

Del resto Forogiulio, non avesse, altri nella storia de' mezzi tempi che Paolo Diacono, di cui ci sarà lieto intrattenersi in seguito, sarebbe certa di andare alla più tarda posterità con nome rispettato, onorato, riverito!

All'anno 564 negli *Annali del Friuli* è detto, seguendo i Muratori, «Venanzio Fortunato... sentendosi liberato da una grave malattia d'occhi, per intercessione di S. Martino, vescovo di Tours, passò in questo tempo, dall'Italia nella Gallia a venerare il sepolcro di quel santo, e fissò soggiorno nella città di Poitiers...». Questo santo ed illustre letterato trasse i natali circa il 540 nella provincia Aquileiese in un luogo detto *Duplavile*, ora S. Salvatore, in riva al Piave e non lungi da Ceneda. Fatto vescovo di Poitiers dopo il 17 novembre del 595 successe al vescovo Platone. Dai profondi recenti studi dell'Ampere e del Thierry risulta che questo poeta divenne vescovo di Poitiers nel 599 e si trasferì in Francia, per attraverso la Germania, nell'età di 37 anni, quindi il 567. Quanto alla causa che lo indusse a lasciar l'Italia, dessa è tuttavia ignota, poichè non è da accordar troppa fede al miracolo sulla sua oftalmia, riferito da quell'anima candida del nostro Paolo Diacono (*De gestis Longobardorum* II, 13).

Ciò sia detto per incidenza, dovendo noi speciale riguardo al tempo e luogo de' suoi natali.

I detti recenti studi, le cui conclusioni sono riferite ultimamente anche da E. Colesia (*Fanfulla della Domenica* II, 18) recano la nascita del poeta al 530; il 540 infatti era incerto anche secondo il co. di Manzano. Il quale riferisce in nota l'opinione del Viviani che, da buon conterraneo del Fortunato, prendeva il *Duplavile* di Paolo Diacono per l'attuale *Valdobbiadene*, se non che, alle osservazioni del Cluverio e del Fillasi che vi volean vedere un *inter duas Plaves*, il buon Viviani s'accacciò



Progetti sopra progetti furono fatti per erigere una garetta o casotto, disegni sopra disegni da una Commissione di ingegneri dell'ufficio del genio civile di Udine. Quanto danaro infruttuosamente dilapidato in ispece!

Quanto meglio sarebbe stato il passare al fatto dell'opera! Intanto, la povera guardia doganale trovandosi sempre esposta al pericolo di essere stritolata dalle ruote della locomotiva, la quale ogni qualvolta tragitta, sfiora il corpo di quella povera sentinella condannata, tanto di giorno che di notte, a starsene inchiodata in quel piccolo lastro di fianco al ponte.

Ciò non basta; non si è anche provveduto a nulla onde difenderla dalle intemperie.

Il povero finanziere non avendo nessun riparo di sorta, gli è gioco forza emigrare dal luogo del servizio in cerca di asilo sotto il tetto di qualche caseggiato giacente in prossimità del ponte.

Questo fatto poco decoroso pella Nazione porge occasione agli amicissimi qui di rimpetto di riderci alle spalle, per tanta trascuratezza.

Sarebbe tempo di provvedere, senza ricorrere a nuove trasferte di nuove Commissioni, correndo l'obbligo all'Amministrazione di curarsi del benessere di coloro che fedelmente la servono. Speriamo si provveda.

**Teatro Minerva.** Iersera la nostra prima attrice figlia (che la madre è una brava madre anch'essa, sebbene talora, come iersera vizii i figliuoli) rappresentò la doppia parte di un bambino viziato dalla madre, e di una ragazzina buona ed affettuosa che non ha le sue carezze.

Entrambe le parti alternate le fece, al solito, magnificamente bene. Passare da un carattere all'altro per la Gemma Cuniberti è davvero un giuoco; e si che in questo caso sono proprio due caratteri opposti. Tra le altre la fanciulletta fece una scena muta, che strappò un generale applauso.

La commedia *Carlino e Marietta* fu al solito preceduta e seguita da altre graziose produzioni per ridere. In quanto alla nostra Gemma chi non vede non crede; e per questo bisogna accorrere a vederla.

Questa sera si rappresenta il Dramma in 2 atti: *La Duchessa* di Tito Ippolito d'Aste scritto appositamente per la piccola attrice Gemma Cuniberti. L'Autore assiste alla rappresentazione.

Sarà preceduta dalla Commedia in un atto: *Il professor sospira*. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima Farsa: *Un segret d'amor*.

## FATTI VARI

**Un piroscafo cinese a San Francisco di California.** Un fatto nuovo negli annali d'America e del mondo, è l'arrivo a S. Francisco d'un piroscafo cinese l'*Ho Chung*, la prima nave che abbia fatto sventolare la bandiera cinese nelle acque americane. Partito da Canton il 21 luglio, questo piroscafo ha traversato il Pacifico in 40 giorni. E' a elica; stazza 800 tonnellate; è comandato da sette ufficiali, quattro dei quali, compreso il capitano, sono danesi, gli altri inglesi.

L'equipaggio si compone d'una ventina di marinai cinesi. Erano a bordo non pochi passeggeri, tra cui parecchi europei. L'arrivo dell'*Ho Chung* a S. Francisco ha prodotta una grande sensazione, e già gli americani si preoccupano della concorrenza che una marina mercantile cinese (coi sistemi perfezionati americano-europei) e col buon prezzo della man d'opera cinese) potrà fare in un dato tempo alla marina americana.

## CORRIERE DEL MATTINO

Pare, che la nota della Turchia in risposta alle nuove intimazioni di consegnare Dulcigno al Montenegro si risolva nè più nè meno che in una nuova canzonatura. La Porta vorrebbe con Dulcigno tacitare tutte le altre pretese, alle quali ha pure acconsentito nel trattato di Berlino. Ora la stampa inglese più autorevole domanda, che s'imponga alla Turchia la esecuzione del trattato di Berlino; ma il fatto è che quel trattato ha dei difetti originari e che nessuno lo eseguisce appuntino.

Tutto fa credere, che non volendo ritirarsi vergognosamente, o tutte le potenze assieme, o qualcheuna tra esse, che potrebbe esser proprio l'Inghilterra, sieno costrette ad usare qualche atto di forza contro la Turchia. Ma quali sarebbero le conseguenze di un primo passo?

Intanto continuano da per tutto ad accrescersi le spese per gli armamenti e conseguentemente le imposte.

Meno delle fischiate al Municipio, volute ripetersi dai soliti dimostranti, dovuti disperdere colla forza, non accadde a Genova altri disordini. Garibaldi si trova molto depresso di forze e desidera il riposo. Pare, che egli vada propriamente nell'astigiano colla sua famiglia. Pago, che s'ensi evitati maggiori disordini, sembra che il Ministero sia per accordare l'amnistia a Canzio; ed i giornali dicono, che questa era una promessa fatta anticipatamente, se le cose passavano, come sogliono dire, in perfetto ordine, od in perfetta tranquillità, anche se, oltre il bisogno, chiassosa. Tollo questo sopraccapo, il Cairoli ed il Depretis respirano più largamente, ed il Villa si bea della sua circolare antigesuitica, che doveva rispondere all'accusa di eccessive transazioni coi clericali, che da più parti gli venivano.

— Roma 5: Oggi fu tenuto un Consiglio di Ministri.

Le potenze firmatarie del trattato di Berlino trattano sulle misure da prendersi in seguito alla nota della Porta, la quale pretende mantenere le risoluzioni prese antecedentemente alla abbandonata dimostrazione navale nelle questioni pendenti con la Grecia e col Montenegro.

Garibaldi fu visitato ogni da cento reduci di Livorno.

Nessuna risoluzione fu presa riguardo la grazia da accordarsi a Canzio.

Genova è tranquillissima. (Adriatico).

— Roma 5. Il Governo e tutto il partito liberale sono felicissimi perchè sinora a Genova l'ordine rimase inalterato.

Confermasi che Garibaldi, prima di sbarcare esigette dagli amici l'impegno formale che non avrebbe luogo alcuna dimostrazione contraria alle leggi.

Dicesi da ieri Cairoli, constatato il risultato più desiderabile, telegrafò a Garibaldi in nome del Governo, salutandolo ed esprimendo il voto che il di lui soggiorno sul continente valga a ridonargli la salute.

Sembra certo che Garibaldi si rechi colla famiglia a San Dalmazio d'Asti per farvi una cura e vivere in quiete, assolutamente alieno dalla politica. Ritornerebbe poi a Caprera senza venire a Roma. Si faranno nuovi sforzi per indurlo a ritirare le dimissioni. (Pungolo).

— Roma 5: Corre voce che essendo l'arrivo di Garibaldi a Genova riuscito una imponente dimostrazione senza disordini, senza accenno alcuno ad illegalità, sia prossima a decretarsi l'amnistia a favore di Canzio, chiesta dai deputati liguri. (Secolo).

— Genova 5 ottobre. La deputazione del Consolato Milanese fu ricevuta in questo momento da Garibaldi. Presentò al generale l'ordine del giorno votato domenica nel consolato. Gli disse che i milanesi sono ansiosi di vederlo; gli operai lo amano come un padre.

Garibaldi rispose queste parole testuali: « Amore con amor si paga. Dite ai milanesi che io li amo assai, perchè li conosco valorosi e bravi. Se mi sarà concesso verrò senza dubbio. Motivi che per ora non posso spiegare non mi permettono di dire che verrò con certezza, ma se potrò venire lo farò col cuore. Dite che Milano è per me come la casa, la casa dove sono nato, e come tale l'amo ».

Un delegato del Consolato soggiunse che il monumento dei caduti di Mentana è pronto e che si aspetta lui per inaugurarlo. (Secolo).

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 5.** Nei circoli politici si ritiene prossimo il ritiro di Gladstone.

Saint Vallier è qui atteso per l'11 corrente. Egli si fermerà parecchi giorni.

**Parigi 5.** Si assicura che avrà luogo un colloquio fra Beust e Barthelémy de Saint Hilaire a proposito della questione danubiana.

Barthelémy ha dichiarato che i delegati francesi hanno ricevuto esplicite istruzioni per tutelare l'indipendenza della Serbia e della Rumenia contro le pretese dell'Austria.

Dicesi che la Porta è stata informata che le truppe montenegrine saranno imbarcate dai legni inglesi della squadra.

**Brusselles 5.** In Aalst sono avvenuti dei disordini per la questione delle scuole.

Da parte degli operai furono recati insulti contro i deputati.

**Parigi 4.** L'Agenzia Havas annuncia da Ragusa l'arrivo a Cattaro dell'ammiraglio inglese Seymour, il quale si recò subito a Cetinje.

Il Montenegro lo sollecitò subito a prestargli l'appoggio della flotta, inquantochè egli si trova in condizioni di non poter più oltre attendere, essendo le truppe esposte all'incostanza della stagione.

Si crede che Seymour consiglierà il Montenegro a scagliarsi subito su Dulcigno e ch'egli gli presterà il suo aiuto con o senza l'appoggio delle altre flotte.

**Londra 4.** I ministri sono ritornati dalla campagna.

Gli ambasciatori di Germania, di Russia e di Italia conferirono oggi con Granville.

**Washington 4.** Il ministro del Chili non ricevette la conferma della distruzione della nave *Cavadonga*.

**Roma 5.** Fu pubblicata la circolare del ministro guardasigilli ai procuratori generali; in presenza degli sforzi dei gesuiti per ricomporre la loro casa, ordina l'osservanza delle prescrizioni ancora vigenti nelle diverse provincie del regno contro i gesuiti.

**Genova 5.** Verso mezzogiorno Garibaldi visitò Canzio al carcere, trattandosi un quarto d'ora.

Nell'andata e nel ritorno dal carcere la popolazione lo festeggiava.

Tranquillità perfetta.

**Londra 5.** Il *Daily News* dice: La Nota della Porta fu presentata ieri, non contiene nessuna proposta ragionevole e pratica; è soltanto una sfida all'autorità dell'Europa.

## ULTIME NOTIZIE

**Londra 5.** Il *Times* dichiara che il Sultano non deve misconoscere la sua firma al trattato

di Berlino, e poichè minaccia di resistere colla forza, l'Europa è obbligata d'insistere sugli obblighi internazionali della Porta.

**Panama 4.** È smentito il bombardamento del Callao e la distruzione di Illapel da un terremoto. I Chileni occupano Chimbote.

**Budapest 5.** Il ministro delle finanze nel suo discorso annunciò che intende presentare un progetto affinché i titoli di rendita in oro sieno per l'avvenire emessi a interesse minore del sei per cento. Gli investimenti non dovranno farsi per l'avvenire mediante nuovi prestiti, ma con l'alienazione progressiva dei beni demaniali.

Il ministro soggiunge che tiene promessa dal Governo austriaco che farà presto votare il progetto, che aumenta l'imposta sul petrolio dal Parlamento austriaco. Terminò facendo appello alla concordia degli altri partiti riconoscenti il dualismo.

Il discorso fu applaudito.

**Milano 5.** I sovrani di Grecia sono partiti per Firenze.

Iersera pranzarono a Corte con Maurocordato e Pappargopulo.

**Parigi 5.** È giunto Filippo fratello del Re del Belgio.

**Sofia 5.** Il principe Alessandro recasi a visitare il principe di Serbia, quindi andrà a Roma. Zakoss terrà la Reggenza.

**Londra 5.** Il *Daily News* osserva, a proposito della recente Nota della Porta, che il governo inglese non può retrocedere senza discreditarsi, che il popolo inglese non è disposto a veder tranquillamente l'Inghilterra soggetta agli ordini dei pascià turchi. Il giornale consiglia al governo un contegno deciso.

**Costantinopoli 5.** La Nota comunicata ieri agli ambasciatori della Porta, dice che la Porta decise di trattare tutte le questioni pendenti.

La Porta cercherà di indurre gli Albanesi a consegnare Dulcigno sotto le condizioni indicate. Riguardo alla Grecia propone una linea che partendo dal nord del golfo di Volo, al sud di Larissa, Metzovo, Janina, termina alle bocche della riviera d'Asta.

Le riforme promesse si introdurranno nell'Asia minore entro tre mesi.

Le riforme in Europa si realizzeranno per quanto sia compatibile colla integrità dell'impero.

I detentori stranieri di fondi turchi si inviteranno a spedire delegati a Costantinopoli per trovare un accomodamento. Alcune rendite si cederanno pel pagamento degli interessi.

La Porta insiste ponendo come condizione di queste riforme, l'abbandono della dimostrazione navale.

**Belgrado 5.** Il principe di Bulgaria entrò nel territorio serbo e fu salutato dalle autorità.

**Vienna 5.** La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

**Gravosa 5.** Quest'oggi abbandonarono il porto, dirette a Teodo, la corvetta tedesca *Vittoria*, la squadra italiana composta delle corazzate *Palestro*, *Roma* e dell'avviso *Rovigo* col contrammiraglio Fincati, e l'avviso inglese *Coquette*. Il capitano del porto austriaco di Gravosa è partito per Teodo, per istituire ivi un ufficio di porto.

**Sofia 5.** Il Principe di Bulgaria, prima della sua partenza per far visita al Principe di Serbia, nominò Zankoff a reggente durante la sua assenza.

**Belgrado 5.** Il Principe di Bulgaria, entrando testè nel territorio serbo presso Radujevatz, fu salutato dal generale Lescjanin, dal Vescovo di Negotin, dal comandante del corpo del Timok e con 21 colpi di cannone.

**Parigi 5.** È morto il compositore Offenbach.

## NOTIZIE COMMERCIALI

### Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 5 ottobre		(all'ettol.)		it. L. 20. — a. L. 21. —	
Frumento					
Granoturco vecchio				16. —	16.70
» nuovo				12.85	13.80
Segala				16. —	16.35
Lupini				10.40	10.75
Spelta				—	—
Miglio				24. —	—
Avena				9. —	—
Saraceno				—	—
Fagioli alpigiani				—	—
» di pianura				—	—
Orzo pilato				—	—
» da pilare				—	—
Mistura				—	—
Lenti				—	—
Sorgorosso				8.30	—
Castagne				8. —	8.50

### Notizie di Borsa.

**VENEZIA 5 ottobre**  
Effetti pubblici ad industrialità: Rend. 5.010 god. 1 genn. 1881, da 93.05 a 93.20; Rendita 5.010 1° luglio 1880, da 95.20 a 95.35.  
Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —.  
Cambii: Olanda 3. —; Germania, 4, da 134.50 a 135. —; Francia, 3, da 110.15 a 110.30; Londra, 3, da 27.78 a 27.83; Svizzera, 3 1/2, da 110.10 a 110.20; Vienna e Trieste, 4, da 235. — a 235.25.  
Valute: Pezzi da 20 franchi da 22.15 a 22.17; Banconote austriache da 235.25. a 235.50; Fiorini austriaci d'argento da 1. 2.35 — a. —. —.

### LONDRA 4 ottobre

Cons. Inglese 98 1/16; a. —; Rend. ital. 85 1/2 — a. —; Spagn. 21 1/8 a. —; Rend. turca 10 1/8 a. —.

### PARIGI 5 ottobre

Rend. franc. 3.00, 85.35; id. 5.00, 120.35; — Italiano 5.00; 86.20. Az. ferrovie lom.-venete 187. — id. Romane 147. — Ferr. V. E. 280. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 340; Cambio su Londra 25.39 1/2 id. Italia 9 1/2 Cons. ingl. 98.06 — Lotti 41. 1 —

### BERLINO 5 ottobre

Austriache 479.5; Lombarde 143. — Mobiliare 487.50 Rendita ital. 85.60

### VIENNA 5 ottobre

Mobiliare 283.10; Lombarde 82. — Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 278.50; Az. Banca 821; Pezzi da 20 1. 9.39 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 118.25; Rendita aust. nuova 72.80.

### TRIESTE 4 ottobre

Zecchini imperiali	flor.	5.81	—	5.63	—
Da 20 franchi		9.39	—	9.40	—
Sovrane inglesi		11.81	—	11.83	—
B.Note Germ. per 100 Marche		58.05	—	58.15	—
dell'Imp.					
B.Note Ital. (Carta monelata ital.) per 100 Lire		42.60	—	42.70	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## FIORICULTURA

Una scatola contenente 40 qualità variatissime di scelte sementi da fiori da seminarsi dal settembre a tutt'ottobre sia in piena terra che in vasi per ornare giardini, balconi ed appartamenti, ecc., in 40 pacchetti con sovrapposta istruzione a stampa per la coltivazione.

Prezzo L. 4.50.

Franca di porto raccomandata in tutto il Regno L. 5.

Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. B

## DA VENDERE per cessazione di commercio la Biblioteca Circolante di LUIGI BERLETTI,

composta di 1350 volumi: (Storia — Viaggi — Romanzi — Poesia) riuniti in 942 volumi, legati 1/2 tela.

**Occasione favorevole per le Società di ritrovo Gabinetti di lettura, Comuni ecc.,** che intendessero fondare od ampliare una Biblioteca.

Per trattative dirigersi senza ritardo al Negoziante **Luigi Berletti**, via Cavour, Udine.

Dietro richiesta si spedisce l'Elenco stampato.

## BIBLIOTECA SCOLASTICA

Firenze, Felice Paggi, libraio-editore, via del Proconsolo.

**C. COLLODI — Il Viaggio per l'Italia di Giannettino. Parte prima.** (L'Italia superiore) Colloidi è anche l'autore di *Minuzzolo* altro suo libro che serve come di compimento al *Giannettino*.

Quest'illustre Scrittore nato in Toscana, che per parecchi anni dette nome a fama a molti fra i più chiari periodici d'Italia, non escluso il *Fanfulla*, è mirabile per l'arguzia paesana, la lingua sceltissima e per quei pregi che valgono a raccomandare un libro scolastico a tutti i Padri di Famiglia ed in special modo ai Giovineti.

Il concetto poi di questo suo nuovo libro è eminentemente civile, come quello che tende a porre il sentimento nazionale in luogo del provinciale e municipale — Lo stile poi e la condotta del libro, sono tali, che basta leggere le prime pagine per non lasciarlo che alla fine.

**I. BACCINI. — Racconti. — Libro di lettura per le classi Elementari superiori.**

**Storia della Letteratura Italiana**, dall'origine della lingua fino ai giorni nostri di *Giuseppe Maffei*, compendiate dal Padre *Ignazio Cutrona*. — Nuova edizione riveduta e aumentata da un Toscano.

## Il dott. A. Bianchetti

**Chirurgo Dentista in Venezia.**

Calle Pignoli di rimpetto l'Albergo al Vapore N. 753 avverte la sua numerosa clientela che sarà di ritorno in Udine dopo il 20 del prossimo ottobre e si fermerà soli quindici giorni. Ciò a norma di quelle persone, che volessero onorarli dei loro comandi.

## Luigi Toso Meccanico Dentista

possiede un nuovo meccanismo col premiato sistema americano, col quale rimette denti e dentiere con tale naturalezza da illudere qualunque persona a segno da non scoprirne l'artificio. Cura radicale delle malattie di bocca e denti; tiene un nuovo caustico che gli preserva dalle estrazioni, ottura con oro, argento ed altri metalli finissimi.

Deposito di acque e polveri dentifriche. Via Paolo Sarpi n. 8, piazzetta S. Pietro Martire, ove trasportò il laboratorio.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obieght).

N. 799.

1. pubbl.

## Comune di Muzzana del Turgnano

### Avviso di concorso.

Entro il 22 corrente verranno accettate dal Municipio le istanze di concorso al posto di Maestra elementare di questo Comune, corredate dai voluti documenti.

L'onorario è fissato in lire 425 col godimento d'una porzione di fondo comunale e la Maestra ha l'obbligo della scuola serale o festiva.

Muzzana, li 2 ottobre 1880.

Il Sindaco

G. Brun.

N. 342

1. pubbl.

## Municipio di Tavagnacco

### Avviso di Concorso

A tutto il 20 ottobre corr., è aperto il concorso a due posti di maestro per le scuole elementari maschili di grado inferiore delle frazioni di Tavagnacco e Adegliacco, verso l'annuo stipendio di lire 550 cadauno, osservando che per entrambi le frazioni i titolari devono essere Sacerdoti e celebrare la messa festiva, per la quale percepiranno dai frazionisti una conveniente gratificazione. Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Tavagnacco, 4 ottobre 1880.

Il Sindaco

Carlo Braida.

N. 1333

1. pubbl.

## Municipio di Pozzuolo del Friuli

### Avviso di Concorso

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Segretario di questa Municipalità, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1400.

Gli aspiranti produrranno le proprie istanze regolarmente documentate a questo Ufficio entro il predetto termine.

L'eletto entrerà in funzione tosto approvato dalla R. Prefettura l'atto di sua nomina.

Pozzuolo del Friuli, addì 4 ottobre 1880

Il Sindaco

Dott. G. Lombardini.

N. 767.

1. pubbl.

Provincia di Udine

Distretto di Pordenone

## Comune di San Quirino

### Avviso di concorso.

A tutto il 31 ottobre 1880 è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica coll'annuo emolumento di lire 2000 diviso come segue;

a) di Lire 1200 a titolo di stipendio pel quale paga lire 83,28 di tassa Riechezza Mobile;

b) di Lire 600 pel mezzo di trasporto e verso una tenue spesa ottiene anche l'annuo foraggio pel mantenimento del Cavallo;

c) di Lire 200 per l'acquisto e manutenzione dei ferri chirurgici.

Il servizio, regolato da apposito Capitolato è esteso alla generalità degli abitanti in n.° di 2500.

Il Comune, posto in pianura con una periferia non superiore a 6 chilometri e con ottime strade, è diviso in tre frazioni, senza case sparse, che distano una dall'altra non più di 2 chilometri.

La prima nomina è per un triennio.

Le istanze dei signori aspiranti dovranno essere corredate dai documenti di metodo.

S. Quirino 1 ottobre 1880.

Il Sindaco

Domenico Cojazzi.

N. 1158

2. pubbl.

Provincia di Udine

Distretto di Moggio

## Comune di Pontebba

### Avviso per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'Avviso in data del giorno 12 and. mese, regolarmente pubblicato, oggi si è tenuta la pubblica asta per l'appalto del lavoro di costruzione della strada stabile d'accesso alla Stazione Ferroviaria di Pontebba, aperta sul prezzo peritale di L. 4250,00.

Avendo il sig. Brisinello Gio. Batta fu Valentino offerto L. 3450,00, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad sperimentare l'esito dei lavori per il miglioramento del ventesimo sull'offerta fatta dal predetto sig. Brisinello.

Avvertendosi quindi gli aspiranti, che da oggi sino alle 12 meridiane del giorno 14 dell'entrante mese di ottobre, si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, cantate col prescritto deposito, e nel caso affermativo, con altro avviso verrà notificata la riapertura della gara a sensi del Regolamento di Contabilità Generale.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba, addì 29 settembre 1880.

Per il Sindaco, L'Assessore

L. Micossi

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. — 50 | Flacon Carré mezzano L. 1. —  
grande — 75 | grande — 1.15  
Carré piccolo — 75

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, n. 14.

Ai primi di ottobre 1880 si pubblicherà la prima dispensa dell'opera

## L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881 IN MILANO

### ILLUSTRATA

Una dispensa separata  
centesimi 25

Una dispensa separata  
centesimi 25

L'opera conterà di quaranta dispense in 4 grande. Ogni dispensa si comporrà di otto pagine: quattro di testo e quattro di disegni, (formato delle *Esposizioni Universali illustrate*, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

L'Esposizione Italiana del 1881 è la prima che abbia luogo nella riunita patria: il genio ed il lavoro italiano si affermeranno solennemente in essa nei loro ultimi e più splendidi risultati. Le Esposizioni regionali, aperte nel l'ultimo ventennio, han mostrato le industrie nel loro sviluppo separato: quella Nazionale del 1881 raccoglierà i saggi di tutta la produzione italiana e c'insegnerà a conoscere noi stessi. Il Comitato Promotore dell'Esposizione ha concesso all'editore Edoardo Sonzogno il diritto di pubblicare una *Grande Illustrazione*, che sarà il compagno fedele del visitatore, il bilancio dell'attività nazionale, e rimarrà a ricordo del fatto, continuandone gli insegnamenti. — Affinchè questo lavoro riesca degno dell'avvenimento che si propone di illustrare, l'Editore si è prefisso per iscopo che esso sia per sé stesso un'opera d'arte e di scienza: e a tal uopo si è assicurato il concorso di artisti, di scienziati e di letterati esimi, alla cui competenza ha affidato di esaminare la mostra nel suo complesso e nelle singole parti: Le feste inaugurali, quelle del lavoro, i frutti dell'ingegno, i prodotti dell'arte e dell'industria, gli eventi che all'esposizione si connettono, troveranno lor luogo nella nostra pubblicazione. — I disegni e le incisioni saranno eseguite da una pleiade di valenti nostri, i quali si sono assunti di rivaleggiare colle più vante illustrazioni di Francia e d'Inghilterra: gli scritti usciranno dalle penne degli illustri Basile comm. Domenico. — Baccardo comm. Gerolamo Senatore — Cantoni comm. Gaetano, Direttore della R. Scuola Superiore d'Agricoltura in Milano — Colombo prof. cav. Giuseppe, membro del R. Istituto di Scienze e Lettere — Fiorelli comm. Giuseppe, Senatore — Gabba prof. Luigi, socio del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere — Lessona comm. Michele, Rettore della R. Università di Torino — Luzzatti prof. comm. Luigi, Deputato al Parlamento — Macchi Mauro, Senatore — Mussi dott. Giuseppe, Deputato al Parlamento — Rosa Gabriele — Sacchi prof. comm. Giuseppe, membro del R. Istituto Lombardo — Selmi prof. comm. Francesco, idem. ecc. ecc.

Le quaranta dispense dell'Esposizione Nazionale del 1881 illustrata, mercè si illustri cooperatori, saranno degne di essere studiate e conservate come i nuovissimi *Annali del Lavoro Italiano*.

Le dispense verranno pubblicate a partire dal 5 Ottobre 1880, per modo che dieci dispense usciranno prima dell'apertura dell'Esposizione e le altre trenta durante l'Esposizione stessa.

### PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE

Franco di porto in tutto il Regno	L. 10
Europa, Unione generale delle Poste	(in oro) > 12
Africa, America del Nord	> 15
America del Sud, Asia, Australia	> 18

Una dispensa separata, nel Regno, cent. 25.

### PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti premi gratuiti: 1. La Guida del visitatore dell'Esposizione Italiana del 1881 in Milano. — 2. Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.

Per associarsi, inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, n. 14.

Si conserva inalterata  
e gassosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferru-  
ginosa a domicilio.



Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci  
più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.— ) L. 36.50

Vetri e cassa > 13.50 )

50 bottiglie acqua > 12.— ) L. 19.50

Vetri e cassa > 7.50 )

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

### Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.	
> 5.— ant.	omnibus	> 9.30 ant.	
> 9.28 ant.	id.	> 1.20 pom.	
> 4.57 pom.	id.	> 9.20 id.	
> 8.28 pom.	diretto	> 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.	
> 5.50 id.	omnibus	> 10.04 ant.	
> 10.15 id.	id.	> 2.35 pom.	
> 4.— pom.	id.	> 8.28 id.	
> 9.— id.	misto	> 2.30 ant.	

da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
> 7.34 id.	diretto	> 9.45 id.	
> 10.35 id.	omnibus	> 1.33 pom.	
> 4.30 pom.	id.	> 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
> 1.33 pom.	misto	> 4.18 pom.	
> 5.01 id.	omnibus	> 7.50 pom.	
> 6.28 id.	diretto	> 8.20 pom.	

da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
> 3.17 pom.	omnibus	> 7.06 pom.	
> 8.47 pom.	id.	> 12.31 ant.	
> 2.50 ant.	misto	> 7.35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.	
> 6.— ant.	omnibus	> 9.05 ant.	
> 8.20 ant.	id.	> 11.41 ant.	
> 4.15 pom.	id.	> 7.42 pom.	

## SOLFURO DI CARBONIO

L'unico agente per combattere il riscaldamento del Grano e la Fillossera, e per conservare le Viti.

L'Emporio Franco-Italiano di Firenze nell'interesse dei piccoli proprietari ha prese le opportune disposizioni per poter fornire il Solfuro di Carbonio della migliore qualità in piccoli quantitativi e per farne le spedizioni colle cautele ed alle condizioni richieste dalle Amministrazioni ferroviarie.

Prezzo in recipienti di 1 chilogrammo	L. 2.50	
> 2	> 4.50	Compreso l'imballaggio
> 3	> 6.50	in recipienti di metallo.
> 5	> 10.—	

Per quantitativi superiori prezzi da convenirsi.

Prezzo del Tubo per l'applicazione del Solfuro L. 1.50.

Pagamenti anticipati.

Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Via Panzani, 28, ed alle succursali in Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 24, in Roma presso Corti e Bianchelli, Via del Corso 154.

## FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro

a diverse

Esposizioni



certificati numerosi

delle primarie

autorità medicinali

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo lattare. Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore Henri Nestlé, (Vevey, Svizzera). Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

## SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 OTTOBRE 1880

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il vapore

UMBERTO I.

Per l'imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8 Genova.